

FATTO IN
Italia

Imprese a tutta energia Meglio se è rinnovabile

Progetti di sviluppo con Simest in Cile e Tunisia

di NUCCIO NATOLI

— ROMA —

AN TENNE puntate sul comparto dell'energia, quella rinnovabile in particolare. Simest, la finanziaria pubblico-privata che promuove lo sviluppo delle imprese italiane all'estero, segue passo passo lo sviluppo nel mondo del comparto energia: ha già affiancato importanti progetti energetici made in Italy in vari Paesi del mondo. Alla base c'è la convinzione che il settore sia in rapido sviluppo e che non bisogna perdere il passo sul terreno della competizione internazionale.

TRA I PROGETTI più interessanti, spicca quello con il gruppo Astaldi in Cile: la realizzazione di una centrale idroelettrica a cui Astaldi partecipa insieme con Pacific Hydro Chacayes sa. L'investimento complessivo è di circa 320 milioni di euro e Astaldi si è aggiudicato i lavori per la realizzazione dell'impianto con un contratto da 200 milioni di euro. «La nostra partecipazione nel capitale, insieme a quella del fondo di Venture Capital — commenta Massimo D'Aiuto, ad di Simest — di recente è stata aumentata fino a oltre 11 milioni di euro. Il nostro impegno finanziario ci permetterà di sviluppare la collaborazione sia con Astaldi, sia con Pacific Hydro, in vista della realizzazione di altri progetti nel settore idroelettrico in Cile e, in prospettiva, anche in altri paesi del Sudamerica».

IN TUNISIA la finanziaria ha affiancato la Pettinatura di Verrone, società di Biella che, negli ultimi anni, ha diversificato la propria attività. Nata negli anni Sessanta per dedicarsi alla pettinatura e alla lavorazione della lana, negli ultimi tempi, ha avviato un interessante progetto di diversificazione nel campo delle energie rinnovabili. In Tunisia la Pettinatura di Verrone, affiancata da Simest, ha realizzato un progetto per la spremitura e la raffinazione di olio vegetale derivato dalla pianta della *Jatropha*. Il risultato è la produzione di un

biodiesel destinato a essere utilizzato in impianti di cogenerazione.

«**SONO** in buon numero le aziende italiane che hanno cominciato a operare all'estero nel settore delle energie rinnovabili — spiega D'Aiuto —. Noi stiamo affiancando alcune aziende, ma le nostre porte sono aperte a tutte quelle che hanno progetti interessanti da sottoporci. Tra l'altro già da tempo abbiamo avviato una collaborazione con Gse e Sace con l'obiettivo di offrire alle aziende italiane un'assistenza anche specialistica integrata nella realizzazione di progetti legati al settore dell'energia».



COLLABORAZIONE
Il viceministro Adolfo Urso tra l'ad Simest Massimo D'Aiuto (a sinistra) e il presidente Giancarlo Lanna

Il Belpaese è in pole in Giappone Urso: «Occasioni da non perdere»

— ROMA —

IL MADE in Italy torna in grande stile in Giappone. Oggi, in contemporanea alla visita del presidente Napolitano, il viceministro al Commercio estero, Adolfo Urso, apre a Tokyo i lavori dell'Italy-Japan Business Group, con un centinaio di imprenditori italiani. «Dopo gli anni della recessione — spiega il viceministro — il Giappone sta risolvendo la testa. Il made in Italy se ne è accorto subito, tanto che a luglio, dopo 12 mesi, il nostro export è cresciuto del 3,2%. Con il Giappone registriamo già un interscambio di oltre 10 miliardi di euro che intendiamo consolidare». Attenzione puntata su energia, hi-tech e elettronica.

nu. na.

